Venerdì 9 Settembre 1904

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XVII - N. 216

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I partiti e l'irredentismo in Italia [1]

(Collaborazione al Friuli).

Il telegrafo ci porterà ancora notizie di arresti, di perquisizioni, di dimostrazioni provocate e poi soffocate con inaudita violenza poliziesca, poi, *fra* qualche mese, sapremo che ai poveri carcerati colpevoli o no saranno state regalate, dall'I. R. Governo alleato, alcune decine di anni di galera inaspriti dai soliti digiuni.

Intanto la gioventù d'Italia ha protestato contro la immutabile barbarie austriaca, mentre ancora una volta, è parso insopportabile lo sfregio a noi rivolto da un popolo petulante, fanatico, non evoluto con gli anni e la civiltà.

Ma mentre tutta la nazione è commossa, pare che di ciò non se accorgano gli uomini che hanno voce sulle sorti del paese, i quali presi personalmente sono tutti buoni cittadini e fieri custodi del nome italiano, considerati invece come uomini di partito risulta che ogni questione per essi è questione di ventre, e sembra quasi che insieme congiurino ai danni della patria.

Ho detto sembra, ma in fatto i danni sono e non pochi e non sempre causati da errori commessi in buona fede.

I due grandi partiti, il conservatore e il progressista, si sono proposti alla loro volta di tenere nascosto alla nazione qualche parte della sua vita: manca quindi in ognuno di essi quel grado di sincerità e franchezza che solo può conferire il diritto ai singoli o alla collettività di proclamarsi onesti.

Il partito conservatore comprendente in sè tutte le sfumature clerico-liberali non vuole rinunciare a nessuna delle sue attuali condizioni di vita, cela alla sua classe la realtà e l'urgenza d'una questione economica da risolvere, diffida del movimento iniziato dalla democrazia, e avaro com'è per tradizione, si rifiuta d'impegnare i suoi capitali in imprese ardite che fruttino onore e ricchezza al paese.

Il conservatore ricorda che c'è una terra italiana da sottrarre alle malversazioni nemiche, soltanto quando vuol chiedere nuovi *fondi* per *l'esercito*; esercito che tiene studiatamente lontano dal popolo, col conferirgli, in sostituzione della sua missione civile ed elevata, il mandato antipatico di fare la guardia alla cassa forte della borghesia.

Dall'altra parte abbiamo il partito progressista composto di tutti coloro che vogliono andare avanti ad ogni costo, dal socialista al radicale. Esso ha compreso tutti i bisogni del paese e lavora infaticabilmente per la sua redenzione economica; con audacia nuova combatte ed abbatte ogni canone del mondo antico, cerca lavoro e danaro, mira ai proventi diretti ed immediati; sulla sua bandiera sta scritto: pane e lavoro!

Fulmina in nome dell'umanità e della scienza il parassitismo, vuole perciò migliorare, ringiovanire la compagine dell'esercito e darle un aspetto popolare e pratico, rendendo coefficiente di progresso ciò che ancor oggi inceppa il libero cammino alla civiltà.

Il grande partito progressista sa troppo bene che l'Italia popolata da un esercito di preti, di frati, di monache, guardata con insidia dai vicini, posta in una Europa sitibonda di conquiste, alla vigilia di veder compiersi il vaticinio di Napoleone, di divenire tutta imperialista o tutta repubblicana, non può sguernire le sue frontiere, nè diminuire la sua potenzialità militare perchè ciò varrebbe a ricondurla alle miserie economiche e politiche d'altri tempi.

Malgrado ciò e la sua convinzione di dover rafforzare, democratizzandolo, l'esercito anzichè distruggerlo, il progressista si dichiara antimilitarista e alla latitudine di questa parola che va oltre e fuori dell'opera da lui iniziata, esso lascia tutta la responsabilità della interpretazione che alla questione sogliono dare le classi meno colte. Non solo, ma con ogni mezzo tenta di nascondere al popolo che una grave questione di nazionalità agita il paese e tiene sospesa la risoluzione definitiva di altri problemi, di altre civili vittorie.

Così come il conservatore il progressista non è sincero: tutti due addormentano la massa, nascondono al paese una piaga e una verità.

L'uno pretende che il mondo vada bene come va ora e nega al proletario ogni diritto di redenzione, l'altro ci dice sicuri in casa nostra e tace che tre milioni di italiani espiano sotto la oppressione di un popolo barbaro la colpa d'appartenere al gentil sangue latino, e s'affanna per rendere ogni giorno più impopolare lo sdegno e la fierezza italiana di fronte alle vigliaccherie austriache. Il primo inganna la *borghesia* e la cimenta ad una resistenza insensata, il secondo inganna il popolo ed attenua in esso il sentimento e l'onore, ritardando così la suprema vittoria politica ed economica della nuova democrazia.

Che ne avverrà?

Lorenzo B.

[1] Imparziali al solito, pubblichiamo volentieri un articolo di un simpatico irredentista, articolo che ora purtroppo, nella sua prima parte, è stato — e forse sarà — di dolorosa attualità. Del resto, sullo stesso argomento, pubblicheremo domani un brillante articolo dell'avv. Gasparotto, di Sacile, a proposito dell'« Irredentismo e il Convegno di Udine », articolo uscito nell'ultimo fascicolo della *Critica Sociale*.

Una riunione della Direzione del Partito Radicale

La Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano è convocata per il giorno di Domenica 18 Settembre alle ore 16 con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Commissione esecutiva,
2. Stampa del Partito,
3. Propaganda,
4. Proposte di referendum alle Sezioni.

Nunzio Nasi scrive al Re

Recentemente il Re ricevette una lettera col bollo postale di Nuova Orléans. Era di Nasi e press'a poco era come quella che aveva scritto al generale Brusati, aiutante di campo del Re, perchè lo giustificasse presso il Sovrano. Il Re non la lesse e senza profferire giudizio la rimandò al Gabinetto per la *protocollatura*, una specie di cimitero.

Ora si potrebbe arguire che Nasi fosse a Nuova Orléans. Ma, quando si pensi che ivi dimorano gran numero di pescatori e di negozianti di agrumi trapanesi, è facile arguire che Nasi non è lì, ma vi ha fatto impostare la lettera.

A proposito di preti liberi pensatori

L'*Osservatore Romano* di ieri contiene un articolo biasimante l'azione di don Vercesi, senza nominarlo, perchè nel recente *Comizio di Milano* difese la libertà di stampa senza riserve e senza dichiarazioni esplicative.

L'articolo condanna la libertà di stampa come un principio condannato dal Sillabo e dalle costituzioni apostoliche.

UNA VITTIMA DELLA SCIENZA

L'altro giorno moriva a Milano, a 41 anni, il prof. Tito Carbone, dell'Università di Pisa, che, studiando la via d'*infezione del microbio della febbre mediterranea* ne fu infetto.

Con lui — giustamente osserva il *Corriere* — l'Università italiana in genere e l'anatomia patologica in ispecie hanno una perdita gravissima, sia perchè in esso si è spento un vigoroso ingegno, fecondo ricercatore e geniale, sia perchè preziosissimo egli era altresì come insegnante.

Nell'estremo Oriente

Truppe russe circondate dai giapponesi

Il « Daily Telegraph » ha da Seul: Corre voce persistente secondo la quale la ritirata dei distaccamenti russi che operano al nord est della Corea è stata completamente tagliata, i giapponesi avendo spedito parecchi forti contingenti di truppe nelle vicinanze di *Possietz Bay*.

Si torna a parlare della presa di Port-Arthur

Secondo alcuni cinesi partiti il 5 da Port-Arthur, un grave combattimento vi fu il 3.

I russi lasciarono che i giapponesi si avvicinassero a piccola distanza ed indi aprirono contro di loro un fuoco nutrito obbligandoli a battere in ritirata dopo tre ore di combattimento, durante il quale si produsse un urto fra un reggimento di cavalleria, che terminò colla ritirata dei giapponesi.

Pare che i giapponesi assalteranno Port-Arthur il 10 corrente.

Agenti giapponesi inviano a Dalny 70,000 sacchi vuoti e ne invieranno 60,000 altri, credesi per riempirli di sabbia per colmare le parti di fossato proteggente il fianco destro russo.

I cinesi dicono che i russi pagano un rublo per ogni granata non scoppiata adoperata nella guerra cino-giapponese; ciò indicherebbe che i russi difettano di munizioni per i grossi cannoni.

Veggasi in quarta pagina: *Grande officina meccanica.*

Pel futuro congresso

dell'Unione Magistrale Nazionale

Dacchè i maestri d'Italia si unirono in *fascio*, lasciando gli *inchini* e il servilismo, e fecero sentire la voce grossa si cominciò a pensare seriamente al povero paria della scuola.

L'Unione Nazionale Magistrale, forte di ben 47 mila soci che domandavano pane, pane, pane, coscientemente protestò contro l'ingiusto trattamento dato a coloro che sacrificano la vita nell'altruismo e nell'amore verso gli altri. Il nostro solerte e valoroso presidente, Luigi Credaro, s'insinuò fra le degli onorevoli e aiutato da alcuni deputati fu ligi alla causa santa della scuola, piantò in Parlamento un partito favorevole alla Cenerentola dell'istruzione, partito che fruttò ben presto, perchè gli aderenti appartenevano a tutti i settori.

In breve avemmo una legge per i ribassi ferroviari, poi la legge sulle nomine e conferme e sulla riforma del monte pensione, e finalmente la legge Orlando che fu approvata testè. Ed ora dobbiamo noi accontentarci di sì poca cosa? Dobbiamo ritenere ciò che ci fu dato come caparra di miglioramenti avvenire per la scuola e per noi, e intanto continuare nell'agitazione e nella lotta mostrandoci ribelli in qualunque tempo e a qualunque ora perchè la giustizia e la causa per cui noi combattiamo ce lo impone.

Dalla *Gazzetta ufficiale* leggo la gestione *del monte pensioni dell'anno* e 1903 e penso melanconicamente ai milioni che giaciono nelle casse dello stato, mentre tanti poveri maestri, dopo un lungo servizio ed una ben dura via Crucis, vivono fra gli stenti, non ricevendo dal monte pensioni il necessario per sfamarsi.

Son 100 milioni e più lire che son là inerti e le pompose cifre, ci dimostrano come si pretenda troppo servizio dagli insegnanti per poi gettar loro un tozzo di pane, tanto per non farli morire d'inedia. Molti impiegati governativi, dopo aver fatto venti anni di servizio, son messi a riposo ancor giovani e vegeti e con tante pensioni, e persino i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza hanno un avvenire migliore del nostro. Quaranta anni di servizio! Lunga e scabrosa è la via e pochi son quelli che possono arrivare ad ottenere l'intera pensione, e se pur qualcuno l'ottiene, poco tempo potrà godere il premio delle fatiche sue, perchè dopo tanto lavoro si sentirà vecchio, decrepito innanzi tempo.

Fra i tanti argomenti che si discuteranno a Perugia nel prossimo congresso, *sarebbe bene che fosse trattato* anche l'importante argomento della riforma del monte pensioni, e che il nuovo Presidente, unitamente alla nuova Direzione, assumessero l'impegno formale di convergere la lotta anche contro quest'ingiusto trattamento.

Intanto speriamo che i delegati dell'Associazione Magistrale Friulana e con essi l'on. Caratti, *vorranno* prendere in seria considerazione questo argomento e che nei giorni del Congresso essi faranno sentire la loro autorevole parola acciocchè venga « almeno ridotto da 40 a 30 anni il limite per la pensione; e che le pensioni per l'invalidità siano date per intero ».

Buia, 7 settembre 1904.

Giacomo Vitoli

SPIGOLANDO

Gli avanzi medioevali

Non più il biondo pellegrino Tannhäuser, che dal Venusberg si avvia a chiedere il perdono al papa; non più l'imperatore Enrico che veglia dinanzi alla Canossa; questi ricordi antichi di viete superstizioni, attestanti l'immane potenza passata del papato in certi periodi scompaiono dalla memoria innanzi alle notizie recenti che ci arrivano fresche fresche dalla Germania.

Infatti il *N. W. Tagblatt* reca « il principe Federico di Schönburg Waldenburg e *sua moglie* principessa Alice di Borbone intraprenderanno un viaggio di espiazione recandosi in pellegrinaggio a piedi, dalla Sassonia a Roma, per ottenere la benedizione dal papa ».

Ci piace l'affermazione di superiorità spirituale che implicitamente dai due si riferisce al papa; ci piace specialmente considerando il buon Sarto, il *mite* contadino veneto, che, vedendo innanzi alla sua pantofola prostrati i due molto pazzeschi principi, stanchi dal lungo pellegrinaggio, non potrà a meno di pensare tra sè e sè:

Che razza de... mincioni!

* * *

Del resto l'umiliazione, il misoneismo, il ritorno all'antico, sono i canoni del cattolicismo, che pur ora vorrebbe essere progressista.

Non è certo saggio di democrazia cristiana quello che si legge in un foglietto per le monache stampato ad Adernò. Ivi si dice che le « Beatitudini delle monache » sono:

1. Essere umile,
2. Essere contradetta
3. Essere ripresa
4. Essere castigata
5. Essere dimenticata
6. Essere abbandonata
7. Essere l'ultima di tutte
8. Non ottenere cosa alcuna che si domanda

Deve avere veramente un pessimo concetto del suo dio e delle creature umane chi formulò queste *beatitudini*. E' troppo già che nel secolo XX esistano ancora dei monasteri e dei conventi, malattie delle nazioni, come li chiamò Alfredo Oriani. Si vuole altresì abbrutire la donna, che si vota ardentemente e innocentemente al dio in cui crede, fino a renderla senza volontà, vilipesa, inferiore a tutti gli animali, senza quel po' di dignità che si conviene all'uomo, appunto perchè si stima la creatura migliore, più perfetta, superiore ai bruti che con lei furon creati.

Dev'esser ben feroce, crudele e depravato questo dio che vuol che le donne dei suoi *harem* si riducano tanto in basso.

E queste *beatitudini* si voglion per la donna in un tempo appunto di glorioso risveglio civile, in cui si lotta per l'elevamento degli esseri umani, in cui audaci, colte e volenterose femministe tentano di dimostrare con gli scritti, con la voce, con gli esempi che la donna non è inferiore all'uomo.

Essa deve essere la sua dolce e gentile amica, la sua degna e fedele compagna nella marcia trionfale verso la conquista dell'universale benessere, verso la luce del sole dell'avvenire.

Ma molto diverso è il fine prefissosi dalla Chiesa; essa vuole gli uomini ignoranti, misoneisti, bruti, questo è il vero aggettivo.

Eppure, vi sono i... *minchioni* che vanno dal papa, a piedi, e le ragazze che corrono ai conventi...

A quando il trionfo di una nuova umana santa giusta morale?

Lo Spigolatore.

Interessi e cronache provinciali

CONGRESSO MEDICO

Aviano, 6 settembre 1904.

Aviano oggi fu onorata dalla visita di uno stuolo di medici veterinari e farmacisti facenti parte dell'*Associazione sanitaria del Friuli occidentale* onde riunirsi pel bimensile convegno.

Erano presenti i dottori sigg. Selmi, Chiaradia, Longo, Schenardi, Cosmo, Castellano, Corazza, Ebhardt, Polcenigo, Piovesana, Ceschelli, Comparetti, de Cillia, Agosti, Plateo, Dal Bon, Salmoni, Franchi, Carafoli, Faelli, Davanzo, Pancotto, *Zuccolo, allo scopo* di discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Un caso di chirurgia polmonare (dott. L. Longo).
3. Del capitolato provinciale di servizio sanitario (dott. E. Ebhardt).
4. Sul krumiraggio (dott Schenardi).
5. Camere sanitarie e lo statuto dell'Associazione sanitaria del Friuli occ. (Ebhardt).
6. Istituzione di un ufficio san. per il medico condotto (Schenardi).
7. Nomina dei redattori del bollettino semestrale.

Aprì il Convegno alle ore 11 il nostro sindaco Wassermann che con brevi e vibrati frasi ringraziò gli ospiti egregi per avere scelto Aviano quale sede del loro secondo convegno inneggiando alla loro benefica unione ed affermando che la giornata di oggi resterà ad imperitura memoria scritta a caratteri d'oro nella storia del Comune.

Vi rispose il presidente dell'associazione dott. Selmi ringraziando anche a nome dei colleghi intervenuti e pregando l'on. Sindaco a voler esternare questo suo ringraziamento alla cittadinanza tutta in Consiglio comunale nella sua più prossima tornata.

Seguì la lettura del verbale della p. p. seduta che venne approvato all'unanimità.

Quindi prese la parola il dott. Selmi onde svolgere il primo argomento. Legge lettere e telegrammi dei non intervenuti giustificantisi poscia da ampie e particolareggiate informazioni sul come venne fondata l'associazione onde pubblicamente persuadere i rappresentanti d'un piccolo gruppo di medici della regione che ancora non ebbe ad associarsi, ad abbandonare qualunque idea che l'associazione sia sorta con scopi personali mentre tanto in lui come in tutti gli altri associati dominano due soli criteri e cioè: L'amore per la scienza e la mutua difesa. Chiedono la parola il dott. Carafoli ed il dott Ebhardt e così si chiariscono gli equivoci. Così ha termine il primo argomento facendo voti che se divergenze ci fossero, vengano tosto appianate.

Si passa al secondo argomento.

Il dott. Luigi Longo nostro valente chirurgo legge una succinta ed elaborata relazione circa un'operazione da lui fatta nel 1897 su certo Puppat Carnielut Giuseppe al quale asportò porzione d'un polmone.

Operazione coronata da esito felice.

I battimani che ne seguirono furono entusiastici. Il terzo argomento viene svolto dal dott. Ebhardt che legge un progetto di Capitolato Provinciale pel servizio medico da lui studiato sulla base di moltissimi altri e più specialmente di quello di Siena.

Alcuni prendono la parola per delucidazioni ed aggiunte e l'Ebhardt di tutto fa tesoro perchè infatti la nostra Provincia è quella nel Veneto in cui la classe medica è più trascurata. L'elaborato dimostra nell'Ebhardt com'egli sia profondo in materia e quanto amore esso ci ponga nel collocare la pietra fondamentale di quell'edificio che in avvenire sarà sostegno e decoro della classe tanto benemerita per l'umanità.

Finita la discussione essendo le ore 13 i più desiderano la refezione, cosicchè, rimandata la continuazione della seduta *post prandium*, i congressisti passano nell'albergo delle due Spade condotto dal simpatico Romano Schiavolin dove nel salotto terreno venne gustato un succolento desinare. — Ivi regnò la schietta allegria ed ammirevole veramente fu l'affiatamento che dominava in quest'eletta e simpatica schiera.

Parlarono il dott. Ebhardt ed il segretario dell'associazione dott. Schenardi a nome dei colleghi.

Seguì il nob. dott. Carlo Policreti nostro consigliere provinciale che ringraziò gli intervenuti a nome del paese e promise il suo appoggio alle nobili aspirazioni della casta affermandosi come sempre impenitente democratico ed inneggiando allo spirito d'altruismo che domina ognora l'elemento sanitario di cui anche in questi giorni danno nobile esempio al mondo quelle squadre di volonterosi che cercano d'alleviare i dolori e le sofferenze di quelli infelici che nell'estremo oriente sono costretti ad un'aspra e titanica lotta di civiltà e di razza.

Seguì ringraziando il presidente dott. Selmi.

Alle 14 e mezza i congressisti radunaronsi nuovamente nella nostra sala sociale per proseguire il lavoro con la nomina dei redattori del « Bollettino semestrale ». Per questo articolo venne votata la sospensiva nella speranza o quasi certezza che coloro i quali tuttora non fan parte dell'associazione fra due mesi lo faranno e quindi il campo della scelta sarà più vasto. Dovendosi anzi fissare in quale paese dovesse indirsi la prossima adunanza anche per questo venne votata la sospensiva facendo voti che tutti gli equivoci siano dissipati e che Pordenone sarà certo il luogo che dovrà accoglierli la prossima volta. — Venne quindi dato incarico alla Presidenza di redigere il bollettino del primo semestre.

Si passò poscia alla nomina d'un vice-Presidente che fu scelto nella persona del dott Spangaro di Pordenone e dietro proposta del dott. Ebhardt, si stabilì che la Presidenza nel l'inviargli la partecipazione gli porgerà le condoglianze più sincere per la grave sventura famigliare avvenutagli nei p. p. giorni.

Venne nominato a vice segretario il dottor Bortoluzzi.

A proposta del dott. Castellano con voti unanimi vien nominato il dott. C. Frattina presidente onorario.

Si svolse quindi il quarto argomento sul krumiraggio svolto brillantemente dal dott. Schenardi ma giustamente combattuto dal dott. Ebhardt.

Diffatti lo Schenardi col suo studio cercava di dimostrare come certuni sono pressati a diventar krumiri per necessità di cose, prima di tutto il bisogno.

Il dott. Ebhardt invece sostiene che i krumiri sono e resteranno sempre tali, che niuna scusa milita a loro favore, ma che la mutua associazione di

tutti i medici condotti fondata una cassa di soccorso sarà l'unica soluzione possibile perchè a diventar tali non s'impongano più le necessità della vita.

Si passa quindi alla votazione del seguente ordine del giorno in proposito:

In merito alla relazione del dottor Schenardi sul Krumiraggio, l'associazione stigmatizzando questa grave piaga si riporta, alla decisione dell'associazione provinciale dei medici condotti ed alla decisione del legale.

Che venne approvato all'unanimità.

Così ebbe termine questa bella e fraterna riunione rimandando ad altra seduta lo svolgimento degli art. 5 e 6

I congressisti tutti in unione alle autorità passarono poscia al Caffè Aviano laddove vi fu una bicchierata offerta dalle autorità stesse in onore di essi.

Alle 16 e mezza poi cavalli e biciclette portarono gli egregi ospiti ai loro paesi rimanendo ad Aviano il grato ricordo e la speranza che le loro peregrine riunioni li riportino fra breve tra noi.

Latisana, 7 — A proposito dei festeggiamenti — Il Comitato dei festeggiamenti ha approvato in seduta di oggi il seguente ordine del giorno, con preghiera di pubblicazione col mezzo della stampa.

«Il Comitato dei festeggiamenti di Latisana, solidale con la *Giuria* del Convegno ciclistico e d'accordo coll'on. sig. Sindaco di Latisana, in nome della dignità propria e a difesa dell'assidua opera prestata al solo scopo della Beneficenza, interprete altresì dei sentimenti di tutta la cittadinanza, vivamente e pubblicamente deplora il contegno tenuto, durante e dopo l'aggiudicazione dei premi, dalle squadre ciclistiche di Pordenone, Cervignano, Gradisca (V. Club Friulano), Venezia (Juventus), S. Vito di Fagagna ed altre intervenute al Convegno ciclistico di Latisana del 4 settembre p. p. le quali con atti insolenti ed ogni sorta di vituperi all'indirizzo specialmente della Giuria, si abbandonarono ad indecente gazzarra, violando così l'ospitalità che la città nostra era felice di offrire loro in quel giorno».

In breve darò un'esposizione finanziaria delle feste, che, dai calcoli fatti fino ad ora, assegnerà certo 3 mila lire nette alla beneficienza. Poniamo a confronto questo risultato con l'utile netto dei festeggiamenti dal 1892 e ogni commento sarà inutile, quando si pensi che allora il guadagno fu di lire 47, dico quarantasette. Questo per provare che il Comitato ha fatto quanto poteva e doveva, perchè tutto riuscisse lodevolmente.

Nessuno qui in paese ha parole di biasimo verso l'operato del Comitato, ma anzi tutti sono d'accordo nel dire che, nel complesso, ogni cosa si svolse felicemente e che il verdetto della Giuria, che assegnò i premi alle squadre ciclistiche, rispose pienamente al giudizio del pubblico.

Nessun disordine adunque, se si voglia eccettuare che qualcuno approfittò della ressa per entrare nella festa da ballo e danzare gratis.

E di questo pare sia bene informato il corrispondente del *Friuli* da San Giorgio, il quale, confessando di essere andato via da Latisana, stante l'elevatezza dei prezzi, affamato come tutti gli altri, si dimentica di dirci se anche assetato; poichè questo, col Tagliamento vicino, ci sarebbe dispiaciuto assai.

E' intenzione del Comitato di indirizzare alla *popolazione un manifesto, col* quale si invitano coloro, che presero delle azioni dal Comitato stesso, di venire a riprenderle entro un certo termine, al di là del quale s'intendono rilasciate alla beneficenza. Mi consta che parecchie persone hanno già dichiarato di non ritirare le loro azioni Questo serva di esempio.

Perchè nulla sfugga alla conoscenza del pubblico, informiamo che alle bambine Noemi Sartor, di anni 4, e Dina Sartor di anni 5, ambedue appartenenti al Veloce Club Friulano di Gradisca, la Giuria del Convegno ciclistico assegnò, come premi, una medaglia d'argento a ciascuna.

Sempre a proposito delle feste

8 settembre

La Giuria del Convegno ciclistico, adunatasi *ieri sera*, approvò l'invio della seguente lettera al Presidente dell'Unione velocipedistica di Pordenone.

«I sottoscritti, facenti parte della Giuria per la premiazione delle squadre ciclistiche nel Convegno di Latisana del 4 settembre p. p. si sentono in dovere di respingere la protesta dei presidenti di 18 società ciclistiche contro l'operato della Giuria stessa, protesta trasmessaci dal «Veloce Club Tisana» rifiutando ogni discussione sulla medesima; in quanto che sono rimasti oltremodo offesi del contegno inurbano di alcune di queste squadre ciclistiche, le quali usando pubblicamente grida e modi sconvenienti all'indirizzo della giuria stessa, vennero meno ai doveri più elementari che l'educazione e l'ospitalità imponevano. In quanto poi al verdetto emesso dalla Giuria, i sottoscritti presenteranno particolareggiato rapporto del loro operato alla *Direzione Generale del Touring*.

Carlo Peloso-Gaspari, presidente — Balliana Antonio — Cassi Celso Diego — Cassi prof. Gellio — Ciani Carlo — Gaspardi Pietro — Rossetti Ermanno.

Cividale, 7. — Le prove del Faust procedono promettentemente. Fra qualche giorno arriveranno gli artisti.

Del tenore e del basso si hanno buone nuove. Tutto il complesso sarà eccezionale per le nostre scene.

Per domenica prossima si sta preparando la festa popolare.

L'illuminazione istantanea delle ridenti sponde del Natisone, riuscirà sorprendente.

Il bazar giapponese ha scopo di beneficenza.

In piazza Paolo Diacono, avrà luogo una festa da ballo, tradizionale fra noi, ed alla sera avranno accesi dei fuochi.

La *Società veneta* concesse un treno speciale in partenza dalla nostra stazione alla mezzanotte e arrivo a Udine alle ore 0.31.

Domani vi manderemo il programma che svolgerà la banda cittadina.

Trasloco. — L'aiuto agente dottor Andreucci, che qui trovavasi da due anni, amato e stimato da tutti, ottenne il trasloco a Montevarchi (Arezzo).

Mentre registriamo con dispiacere la partenza di questo ottimo funzionario, gli auguriamo una sollecita e brillante carriera.

Pordenone, 8 — Assoluzione. — Come abbiamo a tempo annunziato mercoledì s'è discussa in appello la causa contro Romano Sacilotto ed altri, imputati di grida sediziose nella sera di S. Marco p. p. Difendevano gli accusati gli avv. Galeazzi, Ellero e Rosso. L'avv. Policreti non potè intervenire per precedenti impegni.

Poco pubblico; mancava anche quella gioventù vagabonda che avea fatta pomposa presenza di sè nell'aula pretoriale. La causa fu discussa a lungo. L'avv. Ellero dimostrò brillantemente l'inesistenza del fatto, l'avv. Rosso sostenne le tesi di diritto e l'avv Galeazzi rispose efficacemente al Pubblico Ministero. Il Tribunale mandò assolti tutti gl'imputati per non *provata reità*.

Così il pallone montato con tanta cura dall'accusa privata si sgonfiò avanti la punitiva giustizia! E il modo col quale si chiuse per sempre questo episodio di vita cittadina fu, per gli operai, il migliore.

Il Tribunale non disse che le grida non siano state emesse; non affermò che non costituissero contravvenzione; sentenziò invece che non v'era la prova sicura del fatto per modo di posarvi sopra una responsabilità penale. Con ciò indirettamente, il magistrato volle significare che i cosidetti testi «inaccepibili» non potevano venir considerati senza beneficio d'inventario.

I Carli, i Leona, i Martinel non devono pesare sulla bilancia della giustizia più degli altri.

E qui sta tutto il significato morale e giuridico della sentenza del Tribunale Il primo giudice per legittimare il suo convincimento avea dovuto ricorrere ad un trattamento diverso fra certi testimoni d'accusa e quelli di difesa. Ora il Tribunale ha rimesso in vigore il principio dell'equalità della testimonianza giurata avanti la giustizia che non può adattarsi a distinzioni di sorta fra l'una categoria e l'altra di cittadini. Ciò *potrà dispiacere* a chi crede la sua persona — talvolta senza personalità — influente anche fuori della sacristia o del retrobottega del caffè, non a chi ha il sentimento dell'equità.

E' una buona lezione anche per madama questura e l'on. Monti che s'aggrapparono allora a S. Marco per proibire la festa del I. Maggio! Chi rifonde ora ai lavoratori la truffa anticostituzionale del loro diritto defraudato?

Un'accusa agli avvocati della Rosset — Ricorderà il lettore come subito dopo finito lo sciopero di Rorai sia comparsa avanti il Pretore certa Rosset imputata di attentato contro la libertà di lavoro. Ricorderà ancora come il Pretore accogliendo la tesi della *difesa* sentenziasse che gli atti commessi dall'*accusata non costituivano reato*.

Orbene, giorni sono essendosi due giovani tessitrici portate alla casa del parroco di Rorai per fare un'offerta al Santissimo per conto *dei genitori*, furono dal reverendo interrogate se o meno appartenessero alla lega. Avutane risposta affermativa il ministro di Dio si scagliò con le consuete sciocchezze spirituali e a dar peso al suo discorso avrebbe affermato che le duecento lire rimaste dalla sottoscrizione *pro scioperanti erano state intascate dagli avvocati della Rosset per le loro competenze* Le visitatrici risposero *negativamente* perchè dissero, gli avvocati si prestarono gratis e la somma trovasi nella cassa della lega.

I difensori furono gli avv. Policreti, Rosso ed Ellero.

Non sappiamo come la cosa andrà a finire. Capisco che la puerilità dell'accusa è ragione sufficiente della sua incredibilità, ma non so se i predetti avvocati intendano rimanere sotto la «grave mora» del dubbio. Vedremo!

Alla lega cotonieri — La lega cotonieri ha avuto oggi le elezioni delle cariche sociali. Fu notata la frequenza dei soci all'assemblea e alla votazione. Fu deliberato di intervenire con bandiera alla festa del 18 corr.

Per il forno cooperativo — Domani si depositerà in Tribunale il programma dei promotori essendosi convenuto di raccogliere il capitale mediante sottoscrizione pubblica.

E' presidente del comitato il sig De Marco Vittorio, segretario Luigi Scotti. Saranno tenute delle pubbliche conferenze ad illustrare i benefici della nuova istituzione.

I ciclisti pordenonesi, intervenuti al Convegno di Latisana attendono ansiosamente, implorando clemenza, che il Comitato di quei festeggiamenti maturi nell'animo suo quelle deliberazioni che più gli converranno in nome dell'ospitalità violata da *molte squadre* e specialmente da quella di Pordenone (vedi *Gazzettino* del giorno 7 corr.) Essi sono illusi però, poveri ingenui! di ottenere nel frattempo, da quella giuria, *una giustificazione del suo operato*, rimasto incompreso, al quale fece seguito la nota unanime protesta.

Come ora, anche dopo sarà inutile dimostrare che l'ospitalità fu violata da chi, chiamato a funzionare da giudice, mostrandosi così inetto, non seppe che provocare gli ospiti, offendendoli nel loro amore per la giustizia.

E la comica corrispondenza di Codroipo sulla *Patria del Friuli* di mercordì, o sigg. giudici alla Magnaud, a voi che interpretate il vostro regolamento *secondo lo spirito* (!!!) non fa l'effetto che nemmeno colà si prenda sul serio il vostro inappellabile verdetto, elaborato secondo le norme della ***giurisprudenza moderna!!***

Della presente il corrispondente come il giornale non assumono responsabilità.

N. di D.

Paluzza, 7. — Consorzio stradale. — Sabato 10 volgente si riuniranno ad Arta i delegati dei Comuni Componenti il Consorzio stradale Caneva-Paluzza per decidere, fra gli altri oggetti di ordinaria amministrazione, quello riflettente il riordino del tronco stradale delle Acquevive asportato nella piena del settembre dello scorso anno.

Finalmente, dopo tanto ponzare, si verrà ad *una soluzione su questa benedetta* vertenza di cui s'è occupato tanto il pubblico e la stampa friulana, mentre l'Autorità, così detta tutoria, faceva, da lunga pezza, orecchio da mercante, mettendo a dormire, secundum ordine di qualche pezzo grosso, nei polverosi scaffali della Prefettura le reiterate e fiere note del Sindaco di Paluzza con le quali si chiedeva il pronto ristauro del manufatto. E nonostante questo, egli era come parlare al muro, fino a tanto che (anche la pazienza ha un limite), il Sindaco in persona andò a far visita a quei signori della Prefettura, e con un buona... tiratina d'orecchi svegliò... il *morto*.

Sabato dunque, ci sarà come prevedesi, battaglia... a parole, s'intende: intanto i delegati sopra Reandice si preparino bene armati di documenti e di dimostrazioni positive per *il giorno* della grande tenzone, e... sia fatta la strada!

Pro Asilo. — Ad iniziativa del signor Antonino Barbacetto si sta ideando in paese l'istituzione di un asilo infantile *appoggiata* con entusiasmo sempre crescente da tutte le famiglie che ben comprendono i vantaggi, ch'essa può recare nei paesi in ispecie rurali, dove i molti bambini, o perchè perduti i *genitori*, o perchè questi non vi possono assolutamente attendere per i lavori che li occupano, restano poco meno che abbandonati, educandosi così fino dai primordi alla scuola della strada. Finora l'iscrizione raggiunse un migliaio circa di lire, tra mano d'opera e denaro. Sperasi che l'Autorità Comunale di cui è a capo l'egregio Sindaco cav. Brunetti, nulla trascurerà perchè presto l'*Asilo diventi un* fatto compiuto.

Congresso federale operaio. — La Direzione di questa Società Operaia nell'ultima seduta nominò i signori Morocutti Osualdo, geometra, ed Angelo Matiz, maestro, delegati al Congresso Federale fra le Società Operaie del Friuli che terrassi a Pordenone prossimamente. Auguri.

DALLA CARNIA

Rigolato, 8.

AI MAESTRI

Voglio — colleghi carissimi — farvi consci di ciò che succede in un comune della Carnia, in un comune che tanto si interessa delle scuole e dimostra per le scuole molto amore.

Mentre a Rigolato — per dire il vero — bisogna attribuire una lode per avere già costruiti nuovi ed ampi locali scolastici, con materiale didattico nuovo, (e ciò dimostra che un *nuovo soffio* di civiltà è penetrato anche attraverso le montagne altissime;) si deve pur criticarlo per certe incoerenze ed infamie.

Al collega G. Batta Vidale che da **27** anni insegna nel Comune di Rigolato e che per **27** anni ha impartito l'educazione ed istruzione in locali pessimi, anti igienici, umidi; tanto che nel 1883 nel locale adibito uso scuola penetrava l'acqua fino ad una certa altezza, da occorrere ponti cogli usci onde entrare nell'aula; e che egli ne riportava un danno fisico irreparabile: reumatismi alle gambe; oggi — chiedendo riposo ed adeguata graficazione — gli venivano offerte sole **L. 100 — cento.**

A nulla giovò la sua istanza, la lettera dei colleghi del comune; **cento lire bastano.**

Reumatismi perenni alle gambe valgono solo lire cento?

Olà ne dite voi? Per me, questa la chiamo taccagneria; non una equa ed adeguata ricompensa che servisse di esempio alla nuova generazione, come la chiedeva il collega dimissionario.

Non faccio commenti; le **cento lire** accordate per 37 anni di servizio ed il male preso, bastano; se volete, fateli voi.

Veritas

S. Vito al Tagliamento, 7. — Muore in treno per paralisi cardiaca. — Fantin Antonio di Prodolone ritornava l'altro giorno dalla Germania quando, presso una stazione della Baviera, improvvisamente morì per paralisi cardiaca. Fu telegrafato al Sindaco di S. Vito che ne diede avviso alla famiglia, composta della moglie, di una figlia di tre anni e del suocero impotente al lavoro. La sposa pare impazzita.

Spilimbergo, 7. — Calpestato da una giovenca. — Una giovenca ieri atterrava e calpestrava il bracciante Valentino Bon mentre la conduceva per la corda.

Il chirurgo dott. Patrignani ordinò il trasporto dell'infelice all'ospitale.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 10 settembre, S. Nicola.

Effemeridi storiche

9 settembre 1477. — E' scoppiata la peste in città. Il luogotenente evidentemente pauroso, abbandona Udine e si insedia a Cividale. (Grion «Guida di Cividale» p. 212).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Una lettera di un udinese
alla «Provincia di Como»

Luigi Massuero, direttore della *Provincia di Como*, nel numero di ieri scrive un articolo sulla guerra in Oriente e le nostre grandi manovre; e, riportando i noti brani dell'importante lettera di Brentari al *Corriere della Sera* si associa alle idee in essi espresse.

In sostanza il Massuero non vorrebbe che si travisassero i suoi intendimenti, non da guerrafondaio ma da amante di un trasformismo nell'esercito, d'accordo con l'on. Lucchini.

Ora un udinese residente a Como manda, in data 7 al nostro valente collaboratore Massuero una lettera che forse la *Provincia* avrà già pubblicato e che a ogni modo noi diamo oggi.

Chiarissimo sig. Massuero,

Il patriottico articolo da Lei pubblicato sulla sua «Provincia» di stamane — incitante a provvedere alla difesa del confine dell'alta Italia orientale — non poteva non suscitare in me, udinese, una considerazione, forse meno facile a correre alla mente di chi non è friulano.

Io volevo dire che i friulani saranno grati alla patria italiana se questa penserà, finalmente a rinforzare, con opportune opere di difesa, i naturali, ma *ormai insufficienti baluardi delle Alpi* carniche — che, a nord, dividono il Friuli dall'Austria. Ed auguriamoci che, dopo le esperienze fatte nelle attuali manovre, sia presto un fatto compiuto l'attuazione di quei provvedimenti che le esperienze passate e presenti avranno potuto consigliare.

Ma poichè Ella — come il prof. Brentari del *Corriere della Sera* — ricorda che, nella provincia di Udine, il confine, abbandonata la sua linea naturale discende, inerme, giù dalle Alpi e taglia in mezzo la pianura friulana, e poichè di tale accenno appare evidente l'intenzione di reclamare anche per quel tratto di confine una efficace opera di difesa, mi conceda *che io osservi* con quale animo i friulani, potrebbero vedere a costruire, in quella pianura, cotali opere — vale a dire fortificazioni — i cannoni *delle* quali verrebbero puntati contro i fratelli dell'altra parte (di quella oltre confine) della grande provincia friulana!

Si facciano ferrovie, doppi binari, ponti e ponti minati; si provvedano le piazze di Udine, Cividale e Palmanova di mezzi adeguati a corrispondere alle esigenze di una possibile, grande mobilitazione. Ma da Cividale in giù, sino al mare, resti dunque aperto, apertissimo, com'è, l'attuale confine!

E' bene non riscaldarsi la testa con idee guerresche. Sarà bene frenare gli entusiasmi, gli ardori irredentisti. Adattiamoci pure alle esigenze della politica e dei trattati, tanto più che, per *ora*, ne abbiamo la *convenienza*. *Ma* non reclamiamo provvedimenti, la cui attuazione suonerebbe grave offesa al sentimento, all'ideale di chi ha fede nel compimento della redenzione della Patria.

Gradisca i distinti ossequi

del devotissimo
(segue la firma)

Como, 7 settembre 1904.

I festeggiamenti di ieri

La folla

Sin dalle prime ore della mattina la città si mostrò straordinariamente animata. Moltissimi i *provinciali* venuti nell'occasione del pellegrinaggio al Santuario delle Grazie. Gli esercizi naturalmente fecero ottimi affari.

Al Santuario

Lungo la scalinata numerose baracche attendevano al varco i pellegrini... che acquistavano le medagliette e le immagini *sacre*. *L'interno del* tempio è fastosamente addobbato, con pochissimo gusto artistico ma con molto lusso.

Alle ore 10 giunse l'arcivescovo Zamburlini, e fu accolto ai piedi della gradinata dal parroco mons. dell'Oste. Si celebrò un pontificale a piena orchestra, e l'arcivescovo, ricorrendo il 50° anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione e l'apertura del giubileo indetto da Pio X, dette la benedizione.

La tombola

Con un'ora di ritardo *cominciò* l'estrazione della tombola. Molta gente, in Giardino, specialmente attorno al palcone per le autorità e Stampa.

Col numero 66 vinse la cinquina di lire 200 il falegname Virginio Sambuco d'anni 20, che la vinse insieme con altri tre compagni. Col numero 6 l'impiegato alle Ferrovie Africano Radice vinse la prima tombola di lire 700, e col 43 vinse il sig Giovanni de Paoli, del Comitato degli spettacoli, la seconda tombola di lire 400.

Furono vendute 2636 cartelle.

Un incidente

disgustoso è provocato dal noto Antonio Mazzoli, ubbriaco, che per futilissime ragioni estrasse il coltello dinanzi allo spaccio di birra situato nell'elisse del Giardino.

Lo spettacolo pirotecnico

Una vera folla accorse ieri sera in Giardino; tanta era la ressa che alcuni degli addetti agl'ingressi furono travolti dalla folla irruente. Lo spettacolo fu abbastanza bello; la maggior parte dei fuochi riuscì bene, quantunque alcuni preparati fossero andati guasti per l'umidità. Checchè ne dicano i giornalucoli del mattino di Venezia *l'arrottino* andò male; nè la colpa è del Tombolini, ma della pioggerella caduta nel mezzogiorno. In complesso però l'aspettazione *non fu delusa*.

Elenco degli offerenti
per la Pesca di Beneficenza

(Continuaz. e fine).

Plaino Angelo 1, Tesoari Adalgisa 1, Palazzi 0.20, Capitanio 0.20, Cattaro Alfonso 0.50, Del Bianco Eva 0.10, Gabbia 0.20, Vidussi Giuseppe 0.20, Ellero 0.10, Rojatti 0.10, Rojatti Antonio 0.20, Eugenoni 0.10, Lodolo 0.20, Nonina Luigia 1, Cocovich 0.50, Cazzella 0.20, Moili 0.30, N. N. 0.25, Fabbretti G. 0.10, Gatti 0.10, Gennari Giovanni 2, Offerte diverse 0.60, Cecchini Maria 2, Grinovero Felicita 1, Di Lena Teresa 0.20, Ballarin Santo 1, Busetti Capitano 2, Da Col 1, Del Negro Giovanni 2, Marghert e Comp. 2, N. N. 0.60, Famiglia Grosser 2, Trani Pietro 3, Bernava Giuseppina 1, Biasutti Capo Stazione 1, Gajo Luigi 1, Sirou Pietro 1, Francesco Parisi 2, Mucciòli Elisa 1, Toniamonti Comelia 1.

Il ritorno del segretario della Camera di Lavoro

E' ieri ritornato a Udine.... Trevisonno, segretario della Camera di Lavoro. Non sappiamo se dopo la deliberazione della Commissione Esecutiva, che deliberò nel caso del suo ritorno di tenerlo per un mese, egli riprenderà il suo posto.

DAL LIDO

Alle 15.15 arrivarono dal Lido i bambini bisognosi inviati in cura a Venezia.

I piccini arrivarono un po' bruni in viso, ma sani e irrobustiti.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese della Dante Alighieri, nella seduta di martedì, erogò tre mila lire per gli scopi sociali.

Società Udinese per Case Popolari

La riunione di oggi

La Società Udinese per Case Operaie tenne oggi l'assemblea generale straordinaria dei soci nella sala della Società dei Commercianti.

Questo era l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci e dei Probiviri.

Ecco il risultato delle elezioni:

Probiviri: on. avv. Girardini Giuseppe, comm. Perissini Michele, co. comm. di Prampero Antonino.

Consiglio di Amministrazione: avv. Capellani Pietro, ing. Leonetti Leonida rapp. Soc. Operaia, Spezzotti Giuseppe, dott. Murero Giuseppe, Nimis Alessandro, co. ing. Orgnani-Martina Lodovico, cav. ing. Rizzani Gio. Batta, cav. avv. Schiavi Luigi Carlo, cav. ing. Sendresen Giovanni rapp. Ferriere.

Sindaci effettivi: Locatelli Omero, cav. Merzagora Giovanni, co. comm. avv. Ronchi Giovanni Andrea.

Supplenti: Bruni Enrico, Ferrucci Arturo.

La municipalizzazione del pane

Raccontano che un consigliere comunale di Glasgow (una delle città più municipalizzatrici del mondo) si mostrasse un giorno meravigliatissimo per aver fatto che la sua città offriva l'esempio più perfetto di socialismo e per vedere se medesimo indicato come un socialista. Ciò è l'indice di due fenomeni, che sono sviluppati nella vecchia Inghilterra e che si contraddicono a vicenda. Da un lato le teorie economiche della scuola classica, che, ponendo la base dell'attività industriale nella *sola* iniziativa privata, vogliono ridurre il compito della collettività, sia Stato, sia Comune, alla sola tutela giuridica e politica della libertà — dall'altro, questo nuovo fatto economico che tende di far prevalere sugli interessi privati quello sociale e collettivo. E le ragioni sociologiche di questo mutamento, avvenuto in tutti i rami della legislazione e dell'economia, sono, da una parte, il fatto che l'organizzazione economica non si basa sul solo fattore individualistico; ma è invece la risultante delle forze e delle energie individuali, armonizzantisi con gli scopi civili e con le finalità di giustizia, che si propone l'organismo socialismo — dall'altra parte la *trasformazione*, che da più di mezzo secolo è avvenuta nella distribuzione della popolazione, per cui le città sono diventate organo della vita industriale, politica, civile, alle quali influisce il popolo delle campagne, portando maggiore estensibilità ed intensività nella vita urbana.

Alcuni hanno chiamato *collettivismo municipale* l'assunzione dei servizi pubblici da parte dei Comuni, ma questo è un concetto e una espressione erronea, perchè la municipalizzazione basa sugli stessi criteri onde è sorta la cooperazione; tanto l'una che l'altra cercano di toglier di mezzo dalle imprese industriali e commerciali gli intermediarî, e *ricavarne* intero profitto a beneficio dei consumatori o dell'impresa stessa.

E i vantaggi infatti dell'esercizio diretto da parte dei Comuni sono due principalmente: il minor costo del prodotto, o, come meglio dice il Neumann, la gravitazione dei prezzi verso i costi, — e la completa attribuzione del profitto all'ente pubblico, che può essere rivolta o a migliorare l'industria stessa, o a diminuire le imposte addizionali, e in ogni modo a poter meglio sopportare le spese dei pubblici servizi, onde ogni giorno più sono sovraccaricati i Comuni.

Riguardo al primo vantaggio, può dirsi che quando si sa che il costo medio della produzione del gas in Italia è di 14 centesimi il metro cubo e il prezzo medio di vendita è di 28 e sale fino a 48 a Palermo — quando si sa che per l'energia elettrica il prezzo di vendita è più che doppio del costo di produzione, e lo stesso si verifica per ogni servizio pubblico — quando si vedono realizzare, a vantaggio di privati, guadagni notevolissimi, che si risolvono tutti in un danno pubblico, sia dal lato economico, presupponendo prezzi ingiustificatamente elevati, sia dal lato sociale, determinando una nociva limitazione del servizio — quando si rifletta a tutto ciò, non viene naturalmente l'idea di sottrarre ai privati per darle alla collettività queste ampie fonti di lucro, rappresentate da servizi che riguardano la collettività *medesima*? Si può razionalmente ed economicamente sostenere esser miglior cosa che questi servizi siano monopolizzati dalla speculazione privata a beneficio dei pochi, anzichè dal Comune a vantaggio di tutti? E, sapendo che la economia pubblica e privata si ha nella legge del minimo mezzo, per la quale la soddisfazione di tutti i bisogni deve essere ottenuta col minore possibile dispendio di lavoro e di capitale, chi può negare il suo assenso all'abolizione dei monopolii privati?

E' vero, sì, che la legge e l'insieme dell'organismo economico devono lasciare libere le forze individuali, che nell'attrito e nella lotta *si perfezionano e si corroborano*; non si deve dimenticare però che una delle missioni fondamentali dello Stato moderno è la giustizia sociale, che dopo la vittoria della concezione storica della società contro la concezione individualistica e meccanica, rappresentata dal diritto romano e dall'economia classica, per la quale concezione nuova si è voluto dare un fondamento etico all'economia politica, e si è voluto limitare l'egoismo anche nel campo economico e giuridico, perchè le classi lavoratrici possano più largamente partecipare ai beneficii e al progresso della civiltà — dopo quest'opera di trasformazione e di giustizia non si deve dimenticare che l'autorità pubblica ha il dovere eminentemente sociale di intervenire in quest'azione di rinnovamento. Nell'interesse quindi di tutti i consociati, la cui sintesi politica è lo Stato, e quella amministrativa è il Comune, nell'interesse di tutti i consumatori è santa e giusta l'abolizione dei monopolii di fatto, che si organizzano contro la giustizia sociale.

Se vi sono servigii, come quello tramviario, che non possono esercitarsi senza una concessione municipale; se il suolo e sottosuolo pubblico sono elementi essenziali per tali imprese, o perchè il Comune, che fornisce il maggiore elemento di produttività, non può esso medesimo esercitare direttamente tali servigii che, per la natura loro, sono veri e proprii monopolii? E quando si è superata la questione per i servigii strettamente monopolistici si è vinta la pregiudiziale liberista, che negli Enti pubblici non ritrova le qualità necessarie per l'assunzione di un'impresa; allora la municipalizzazione, oltre che al servizio tramviario, agli acquedotti, alla produzione della luce, può estendersi ad altri prodotti, che, essendo di prima necessità e richiedendo grande accuratezza igienica, come sarebbe la fabbricazione del pane, assicurerebbero un largo profitto al Comune e un migliore soddisfacimento per i consumatori.

Riguardo poi al secondo vantaggio che offre la municipalizzazione, basta *ricordare i profitti crescenti che essa ha procurato ai Municipii inglesi.*

E' vero che Lord Avebury, il più autorevole e deciso avversario della municipalizzazione, ha dichiarato di non prestar fede ai conti delle aziende industriali dei Municipii — è vero che un giovane scrittore nostro, pubblicando i suoi studi su questa materia giungeva alla sconfortante conclusione che il risultato finanziario delle municipalizzazioni inglesi è stato contrario a ciò che i suoi partigiani attendevano — ma è vero, è incontestato che l'inchiesta votata all'uopo dal Parlamento britannico ha fatto conoscere che, se qualche volta i profitti percepiti dai *Comuni sono esagerati, ciò non* di meno un profitto c'è sempre, c'è la migliore qualità del prodotto, c'è il prezzo di vendita più basso.

Bisogna ora vedere se queste ragioni generali di indole strettamente economica, che riguardano il nuovo indirizzo assunto dai Municipii, e che sorto quasi inavvertito in Inghilterra, si è poi andato difondendo in Germania, nel Belgio, negli Stati Uniti, e che ora, vittorioso e irresistibile, sta compiendo il giro del mondo — trovino la loro applicazione nell'industria del pane, con la quale, com'è oggi ordinata, l'interesse sociale è compromesso igienicamente ed economicamente.

F. Furlati Alessi.

Questo articolo della *Gazzetta di Ferrara*, denso di note e di considerazioni profonde, ci parve opportuno riportare specialmente in questi giorni, in cui tanto si discorre anche a Udine — pro e contro — sulla municipalizzazione del pane. E' certo che a traverso il periodo un po' arruffato e denso di pensiero emana una grande verità: l'imprescindibile necessità — *per* il popolo — della municipalizzazione del pane, per ottenere la migliore qualità del prodotto e il prezzo della vendita più basso.

L'Unione Velocipedistica Udinese invita i propri soci ad intervenire alla gita Sociale, indetta per Domenica p. v. 11 Settembre, con meta Tarcento, ove si potrà *prender parte ai trattenimenti* che avranno luogo nel recinto dello stabilimento della Filatura Veneta.

Partenza ore 14 dalla sede Sociale (Albergo al Telegrafo), Ritorno libero.

Dolce sorpresa!... Un contadino di Povoletto ieri sera, poichè era venuto a Udine, pensò bene di recarsi allo spettacolo pirotecnico. E poichè ebbe veduto ed ammirato pensò anche di consultare il suo orologio per l'ora.

Ma.... mentre il povero contadino col naso all'aria contemplava le splendide irradiazioni dei fuochi, un'abile mano s'era introdotta nel taschino del suo panciotto rubandogli la fidata cipolla.

Una caduta da bicicletta. Questa mattina venne medicato all'Ospedale certo Zorzini Angelo di Vincenzo d'anni 22 per ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro e per escoriazioni multiple al capo per caduta da bicicletta.

Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Furono arrestate Tosolini Caterina e Muratori Silia, entrambe contadine, che verso le 4 pom di ieri esportavano tranquillamente fagiuoli e prugne dai fondi di Ceschia Giovanni. Certo coll'innocente idea di risparmiare la fatica del raccolto ai poveri contadini.

Truppe di passaggio. Questa mattina sono ritornati dalle grandi manovre in Carnia due squadroni del 24° cavalleggeri Vicenza. Presero stanza provvisoriamente all'Ospital vecchio e domani ripartiranno per Palmanova.

Teatri ed Arte.

Teatro Estivo

(Stabilimento Bagni - Porta Venezia)

Il teatrino ha incontrato veramente il genio del pubblico che tutte le sere accorre numeroso ed applaude volentieri gli artisti.

Riuscita mercoledì sera la serata d'onore del bravo brillante Servi.

Questa sera *Malacarne.*

Il convegno della Società alpina friulana

Ecco il programma del XXIII.o Congresso della S. A. F. con partecipazione del Circolo speleologico e idrologico.

Sabato 10 Settembre.

Ore 17.12 partenza da Udine col treno pontebbano.

Ore 18.5 arrivo alla Stazione per la Carnia indi in vettura.

Ore 19.30 arrivo a Tolmezzo, dove si cena e pernotta.

Domenica 11 Settembre.

Ore 5.30 partenza da Tolmezzo in vettura.

Ore 7.30 arrivo a Mídiis (486).

Da qui s'imprenderà subito la salita per Lungis (557), Feltrone (676), St. Chiendelis (827), fin presso al St. Nollia, dove si troverà la colazione.

Ore 9.— arrivo al sito della colazione (m. 1000 c.a).

Ore 11.— partenza dal sito della colazione per Voltois (684).

Ore 12.— arrivo a Ampezzo (560).

Ore 12.30 adunanza nella sala del Municipio gentilmente concessa. — Parole del Presidente della Società Alpina Friulana. — Parole del Presidente del Circolo Speleologico ed Idrologico.

Ore 13.30 pranzo all'albergo Grimani.

Ore 15.30 partenza in vettura di quei soci che desiderano di arrivare a Udine la sera stessa; il treno parte dalla Staz. per la Carnia alle 19.21 e arriva a Udine alle 20.5.

Ore 19.30 cena; si pernotta in Ampezzo.

Lunedì 12 Settembre.

Ore 5.30 partenza da Ampezzo per valle del Lumiei, Pedanca del Buso (961), Latteis (1225). Colazione per istrada.

Ore 11.— arrivo a Sauris di sotto (1212).

Ore 12.— arrivo a Sauris di sopra (1363). Pranzo.

Ore 14.— partenza da Sauris di sopra per Piano Festons (1332), C. Malins (1677), C. Vinadia (1513) e C. Questa inf. (900) e Pesariis (759).

Ore 19.— arrivo a Pesariis. Da Pesariis a Comeglians (535) Km. 9, strada carrozzabile. Da Comeglians alla Staz. per la Carnia ore 3 3/4 in vettura.

Ore 19.30 partenza da Pesariis.

Ore 20.30. arrivo a Comeglians.

Martedì 13 Settembre.

Ore 6.— partenza da Comeglians per Stazione per la Carnia.

Ore 10.10 partenza dalla Stazione per la Carnia.

Ore 11.— arrivo a Udine.

Norme ed avvertenze.

Possono partecipare alla gita e al Convegno: *a)* i soci tutti e i soci del Circolo speleologico e i soci *di* altri sodalizi alpini; *b)* i giovani non soci che siano inscritti nel Liceo o nell'Istituto Tecnico e che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età; *c)* i non soci purchè presentati da un socio alla Presidenza; *d)* tutte le gentili persone di Ampezzo e paesi contermini che desiderassero parteciparvi.

Spese.

Ferrovia: II classe, andata e ritorno, Udine-Stazione Carnia (per chi partecipa al solo Convegno) lire 5.15; III classe Udine-Stazione Carnia lire 3.65.

Tassa d'iscrizione unica Lire 1.

Convegno.

Tolmezzo	Lire 5.—
Vettura dell'11	» 3.—
Colazione	» 3.—
Pranzo	» 4.—
	Lire 15.—

Escursione a Sauris.

Cena e pernottamento in Ampezzo	L. 3.—
Guide, provviste ecc.	» 7.—
Vetture	» 3.—
Cena e pernottamento a Comeglians	» 3.—
	Lire 16.—

Riassunto: Chi partecipa al solo Convegno pagherà lire 15 e chi al Convegno e all'escursione lire 31 oltre la tassa d'iscrizione di lire 1.

PICCOLA POSTA

Direzione E. L. — Sacile. Ricevuta cartolina-vaglia. Edizione esaurita. Se potete attendere qualche tempo faremo ricerche presso rivenditori provincia; in caso diverso teniamo a v. disposizione importo.

L'Amministrazione.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il N. 25-26, 15 e 31 Agosto del «Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana» contiene:

Consiglio Centrale della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Udine. *F. Berthod.*

(Sindacati di allevamento). — Istruzioni relative alle identificazione degli animali della razza pezzata rossa. *D. Pecile.*

La bachicoltura nei riguardi della flaccidezza. *U. Zanoni.*

Una ispezione alle latterie sociali dell'alto Friuli (Carnia). *E. Tosi.*

Bibliografie.

G. A. Ottavi e i 50 anni del «Coltivatore».

Legislazione e polizia sanitaria veterinaria. *R.*

«Manuale ad uso dell'allevatore e proprietario di animali bovini» del dott. Antonio Barpi. *Dott. T. Zambelli.*

Ultima ora

LE GRANDI MANOVRE

(*Per telegrafo al FRIULI*).

LA FINE

Venzone, 9, ore 9.30 (Velite) — Ieri a Tolmezzo alle ore 11 il generale *Gobbo* tenne una *conferenza* agli ufficiali superiori dei due partiti presenti e anche agli ufficiali dello Stato Maggiore.

Non si conoscono particolari.

Alle ore 17 poi ebbe luogo un vermouth d'onore offerto dal Municipio a *tutti gli ufficiali.*

Alla sera si tenne un riuscitissimo concerto sulla piazza maggiore illuminata a palloncini.

Oggi le truppe partono *per* le loro destinazioni.

Il movimento è enorme.

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

Al mercato frutta, erbaggi, ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Susine da 9 a 12 al chilo.
Pere da 15 a 18 id.
Noci da 25 a — id.
Fichi da 10 a 13 id.
Uva da 10 a 40 id.
Sorbole da 5 a 10 id.
Pomi da 4 a 7 id.
Pesche da 11 a 35 id.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

GRANDE OFFICINA MECCANICA A MOTORE

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati !!

Per sole Lire **CINQUE** spediscons franco di porto nel regno m. 100 tappezzeria in carta e relativa bordura pari a mq 50 in splendidi disegni sufficienti per tappezzare grande locale.

Indirizzare domanda di campioni, che inviansi gratis, alla Ditta

F. COLOMBO & C.

Corso Genova, 20 — MILANO

Pregasi la maggior chiarezza nel nome e nel domicilio.

Colla bellezza dei disegni e coi nostri prezzi ognuno potrà sottrarsi al monopolio, ed al pericolo di pagare le tappezzerie a caro prezzo ciò che noi inviamo per sole **Lire Cinque**

Nella Scuola Mercantile ed Istituto di Educazione in LUBIANA

fondato nell'anno 1834

I corsi incominciano al I. Ottobre 1904

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
PROPRIETARIO DIRETTORE

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO **MARCEAU**

è il più energico DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE: Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei *RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.*

L. 3,— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10.50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau - Treviglio.

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA